

col nomignolo di *Casino dei nobili*, e credeva che per esservi ascritto fosse necessario corredare la domanda di ammissione con prove di *quarti araldici*; per di più che il Circolo rappresentava un'aristocrazia nell'aristocrazia; nucleo di gente cortese, educata e ricca, il quale avrebbe potuto, volendolo, mettersi alla testa del movimento italiano, ma che nol facesse per spirito di *codinismo*, o perchè considerava quel compito sacrosanto inferiore alla nobile prosapia dei loro casati. In una parola si supponeva che la *Società* fosse un fattore assolutamente negativo nel grande rivolgimento che si stava compiendo.

Che codesta credenza fosse una calunnia ed un'asserzione meramente gratuita, basta un solo aneddoto a mettere in sodo.

Nel maggio del 1848 fu deciso sospendere il pranzo sociale, perchè quasi tutti i membri della Società combattevano sui campi di battaglia per la redenzione lombarda.

Su *centoventi* membri del Club, *novantadue* facevano parte dell'esercito, e buona parte di essi versava il sangue per la causa italiana.

*
* *

Nel 1851, malgrado il progresso delle idee, l'obbligo dell'osservanza delle vigilie era tuttora mantenuto. In quell'anno alcuni membri *rivoluzionari*, chiesero in assemblea generale — rimasta celebre — l'abolizione di codesta clausola.

La discussione animatissima, finì con un voto della maggioranza che respingeva la domanda; ma ad accontentare gli intransigenti fu deciso che nei giorni di